



LA QUALITA'

Le parole chiave del progetto Pan sono qualità e trasparenza.

Le strutture con marchio Pan devono rispettare una serie di requisiti che garantiscono una buona qualità del servizio, delle strutture e un buon equilibrio tra

qualità e prezzo. I requisiti richiesti riguardano tutti gli aspetti della gestione educativa e organizzativa dei servizi offerti (formazione degli educatori, qualità degli ambienti, organizzazione degli spazi, particolare cura dell'alimentazione ecc.).

Già all'atto dell'adesione al Consorzio Pan viene fatta una ispezione di ingresso molto accurata, prima di poter ottenere il marchio qualitativo. In seguito, i valutatori della qualità effettuano verifiche frequenti e senza preavviso nelle singole strutture, per accertare la permanenza dei requisiti qualitativi. I controlli vengono effettuati da valutatori della qualità appositamente formati dai membri del comitato tecnico scientifico del Consorzio Pan.

Le strutture con marchio Pan devono rispettare una molteplicità di requisiti qualitativi che garantiscono un buon livello di qualità-prezzo e quindi una elevata qualità delle strutture. Pan si occupa di garantire che le strutture con marchio di qualità Pan abbiano standard qualitativi elevati per tutti i servizi offerti a prezzi accessibili, e si accerta che i requisiti qualitativi rimangano invariati attraverso controlli periodici delle strutture.

I principi ispiratori

1) Centralità del bambino

Il bambino è portatore di diritti che la comunità tutta è chiamata a tutelare e promuovere nel rispetto della soggettività del singolo, e portatore di risorse e bisogni propri che devono trovare spazi e luoghi di espressione; è protagonista di una esperienza di crescita e del processo educativo che l'adulto è chiamato a sostenere e favorire. Il servizio offre quindi opportunità educative grazie alla presenza di educatori che accompagnano il bambino tenendo conto dei processi di sviluppo individuali, rispettandone i ritmi personali e lasciando

libero il bambino di organizzarsi autonomamente.

2) Centralità della famiglia

La famiglia è soggetto centrale nella creazione di comunicazione tra individuo e società, è interlocutore privilegiato per il processo di crescita e di sviluppo del bambino, è soggetto di diritto e tutela di bisogni molteplici e diversi di cui è portatrice, è soggetto capace/competente e quindi in grado di cooperare alla definizione dei bisogni, alla progettazione delle risposte ai bisogni, alla valutazione delle esperienze, è soggetto capace di partecipare in modo attivo al progetto educativo e in grado di condividere e/o partecipare alla promozione dei diritti dell'infanzia. Affinché ciò avvenga nel riconoscimento reciproco di una valenza sociale diviene necessario superare la logica unidirezionale della prestazione (tra chi offre e chi riceve), per favorire una logica del fare insieme in cui i bambini e le loro famiglie siano non più destinatari, ma soggetti la cui azione è imprescindibile per realizzare l'iniziativa, darvi spessore e contenuto nella valorizzazione del tessuto sociale locale.